



Anche io sono stato stregato da X Factor, anche se per questo in redazione mi hanno accusato di essere un nazional popolare. Ma, confortato dal mio ego, mi sono messo in contatto con l'ufficio stampa ed ho così avuto la possibilità di visitare gli studi ed assistere ad una puntata. Ma sempre e solo per raccontare ai nostri lettori i dettagli tecnici della produzione...



**P**rima di iniziare a parlare della trasmissione, vorrei spendere due parole sulla sede milanese della RAI, in Via Mecenate.

Come molti sapranno, i centri di produzione RAI sono sparsi sulle maggiori città italiane, Roma, Milano, Torino, Napoli... ma i principali sicuramente sono quelli di Roma e Milano. Il polo produttivo di Milano è diviso in due spazi: infatti agli storici studi di Corso Sempione si sono affiancati i nuovi studi di Via Mecenate, nati nel 2007 in seguito alla chiusura degli studi RAI Fiera. Occupano una superficie di oltre 7000 m<sup>2</sup> e sono situati nella zona est di Milano, poco lontano dall'aeroporto di Linate. In questi studi di Via Mecenate vengono prodotte le seguenti trasmissioni:

**Mecenate 1:** *Era Glaciale, Isola dei Famosi* - **Mecenate 2:** *Quelli che il*

*Calcio, Tutto Benessere, Dodicesimo Round* - **Mecenate 3:** *Scalo 76, Scorie* - **Mecenate 4:** *TV Talk*. Questi quattro studi si trovano in un unico edificio, gemellato con un altro stabile in cui trovano posto gli spazi tecnici, regia pre- e post-produzione, gli uffici e gli ambienti di ristoro e ricreativi. La trasmissione X Factor è invece prodotta in un terzo stabile, adiacente agli altri studi ma preso in affitto per questa seconda edizione della trasmissione. Questo studio occupa uno spazio di circa 2800 m<sup>2</sup> con una capienza di 800 spettatori. All'interno di questo capannone trovano posto anche tutte le aree tecniche e di servizio, comprese le redazioni, i camerini e le regie, mentre il loft dove vivono e provano i ragazzi è situato in una palazzina adiacente. Come succede sempre più spesso parlando delle reti RAI, la produzione artistica è curata da Magnolia, mentre la produzione tecnica è della stessa RAI con il personale interno.

### La scenografia

Entrati in studio, incontriamo subito **Giuseppe Aloisi** della ditta Celsius di Milano, che assieme alla ditta Tribe ha partecipato alla realizzazione delle scenografie. A lui chiediamo maggiori informazioni.

### Chi ha disegnato questa scenografia?

È giusto dire che X Factor è un format inglese e, come tale, ha una sua impronta. Nella produzione italiana, la sceno-

grafia è Susanna Aldinio che, oltre a eseguire alcune scenografie fisse del format che identificano il programma, quali le "X" al centro del palco, i tre schermi a LED che si aprono a sipario con dietro i par LED in controluce, ha per il resto personalizzato la scenografia a suo gusto. Noi della società Celsius abbiamo curato specificatamente la parte scenografica realizzata con i LED. Abbiamo fornito i tubi di quattro metri in policarbonato che si trovano dietro le "X", colorati tramite proiettori cambiacolori a LED della Ayrton, modello Moduled, posti alla base. Nel dettaglio, per conferire una luminosità maggiore ed una propagazione della luce più uniforme, abbiamo messo all'interno dei tubi una pellicola OLF, mentre all'interno delle "X" abbiamo messo un sistema a LED RGB Element Labs Versa Tube, sul quale vengono mandati degli elementi video scenografici.

La ditta Tribe di Modena, con cui abbiamo collaborato per la realizzazione delle scenografie luminose, ha fornito quello che chiamano "il giornale". Si tratta di uno schermo video LED formato da piastrelle di 20 x 20 cm con 25 LED per ogni piastrella. Questo Expolite VideoTile, distribuito dalla Coemar, è molto versatile perché si possono creare delle forme diverse, associando le piastrelle una con l'altra. In questo studio abbiamo montato un lungo schermo in alto sulla scenografia, alto circa un metro, che attraversa tutto lo studio, e altri due piccoli schermi, leggermente curvi, che sono dietro le "X". Vengono usati in modalità monocromatica per scrivere i nomi dei ragazzi o degli ospiti, ma potrebbero anche creare degli effetti multicolor.

Seguendo il nostro percorso, incontriamo **Carlo Stagnoli**, direttore della fotografia RAI.

### Avete avuto delle indicazioni precise sul disegno luci da mantenere per il format?

Non direi, dovevamo in particolare sottolineare i momenti topici del programma, come l'ingresso dei ragazzi, che deve avvenire con l'apertura dello schermo LED con dietro un muro in controluce di fari LED, o l'uso della steadycam sul palco. Ho visto alcune trasmissioni di altri paesi e da lì ho preso degli spunti, per poter mantenere una linea simile. Per tutto il resto non abbiamo avuto limitazioni.

### Guardando in alto vedo un parco luci molto ben fornito: che tipologia di fari avete usato?

Abbiamo usato una bella varietà di fari perché volevamo proprio accentuare la natura musicale e spettacolare del programma. Sul soffitto, oltre agli ormai classici 2 kW fresnel per i bianchi, abbiamo montato un centinaio di Coemar Infinity Wash XL con lampada da 1500, una sessantina di ColorSpot 700 della Robe ed una sessantina tra Alpha Beam 300 e CP Color della Clay Paky. Questi sono i gruppi più significativi che compongono il disegno luci, poi

c'è tutta una serie di fari o barre LED per i particolari. Per esempio, vicino allo studio, abbiamo creato un piccolo set in cui i ragazzi registrano le presentazioni poi mandate in onda appena prima del loro ingresso sul palco, e lì abbiamo usato delle barre LED della Evolight. Impieghiamo anche degli scanner e due videoproiettori

1: Giuseppe Aloisi della società Celsius, una delle aziende che ha partecipato alla creazione delle scenografie videoluminose.

2: Carlo Stagnoli, direttore della fotografia.



a testamobile posizionati sulle due colonne in mezzo allo studio. Il tutto è comandato in regia da console della Compulite, Vector e Spark.

### Certo che per tutte queste luci pagherete una bella bolletta!

Per pilotare tutto lo studio, quindi oltre le luci anche l'audio, il video e tutte le esigenze di servizio, stiamo utilizzando esternamente tre gruppi elettrogeni di 550 kW ognuno, due in servizio ed il terzo come riserva.

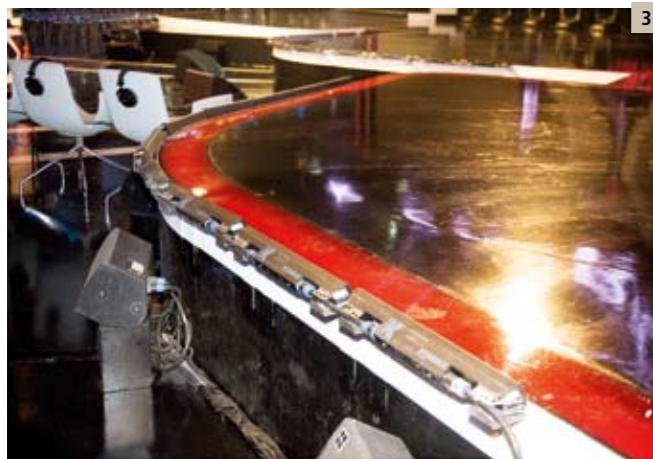
### Chi sono stati i fornitori per le tecnologie luci?

Come si usa in RAI, di seguito ad una gara d'appalto sono stati coinvolte quattro aziende: Mixer, MMS, Giochi di Luce e Musical Box Rent.

### L'audio in sala

Dalle luci passiamo all'audio, cominciando dalla regia in studio; qui parliamo con **Massimo Schinchi**,





3: Il palco: si notano i diffusori E3 della d&b usati come front fill, ed i diffusori K-Array modello Kobra disposti in array orizzontale per un rinforzo sonoro al monitoraggio sul palco.

4: Particolare del "giornale", video dove vengono mandate solo le scritte monocromatiche.

5: Massimo Schinchi, fonico regia diffusione sala.

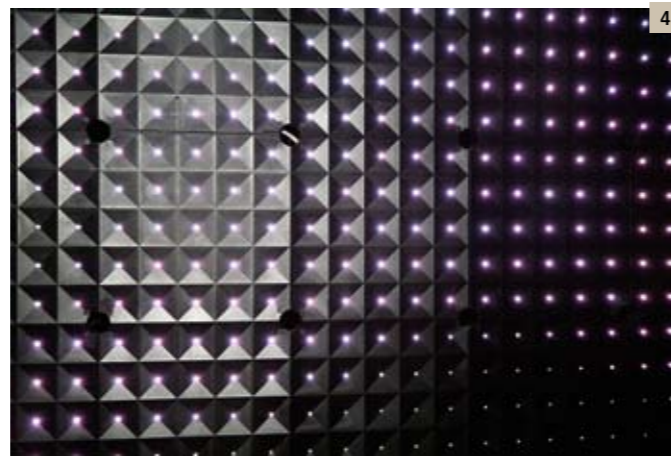
6: In primo piano, Massimo Borroni, responsabile regia messa in onda, assieme ai suoi colleghi.



sound engineer addetto alla diffusione per il pubblico presente.

#### Mi puoi illustrare il set up audio su cui lavori?

Premetto che stiamo lavorando su un impianto di diffusione un po' ridimensionato. Avevamo infatti proposto un PA più grosso ma, per un problema di ripresa, il regista ci ha fatto smontare e riposizionare diversamente i cluster in studio. Il PA utilizzato è un line array d&b serie Q. Attualmente lavoriamo con due cluster laterali, composti ognuno da un sub e cinque satelliti, oltre ad un cluster centrale con due sub e tre satelliti. A metà studio abbiamo montato un altro cluster centrale con tre satelliti e lateralmente due gruppi con due C6. Per servire in basso le prime file abbiamo posizionato una serie di E3, sempre d&b. Il monitoraggio sul palco per gli ospiti prevede una serie di diffusori Max, mentre per i ragazzi, oltre agli IEM, utilizziamo dei sidefill formati da un sistema C4, testa e sub, per parte. Una novità, sempre parlando di monito-



raggio, è l'uso di questi moduli di K-Array, modello Kobra: diffusori sottilissimi, posizionati come un array orizzontale sui bordi del palco, che creano un fronte uniforme lungo tutto il palco. In regia uso un mixer Yamaha PM1D con tutte le sue dinamiche interne. Il collegamento con il palco e la regia della messa in onda è effettuato tramite la matrice digitale Nexus.

#### Sei un dipendente RAI o lavori per il service audio?

Io lavoro per la Esosound di Roma che ha fornito tutto il materiale audio per la diffusione in sala.

#### L'audio in onda

Seguendo il filo che collega le due regie, arriviamo a quella audio della messa in onda. Qui incontriamo Massimo Borroni.

#### Massimo, che ruolo hai in questa produzione?

Per diritto di anzianità mi hanno nominato responsabile della messa in onda. In questa regia lavoriamo in tre: uno si occupa della regia musicale, uno del parlato ed il terzo della gestione delle macchine e dei collegamenti esterni.

#### Mi puoi spiegare come siete organizzati tecnicamente?

Abbiamo diviso i canali tra musicale e parlato. Sommando quelli del parlato e quelli del musicale, dobbiamo gestire 160 canali, e presto cresceranno, perché ci hanno preannunciato che a breve arriverà una novità. Il tutto confluisce in una matrice digitale Nexus, con la quale siamo collegati alle due superfici di controllo Cantus tramite fibra ottica.

#### Perché nelle trasmissioni televisive musicali esiste sempre questa lotta tra la regia della messa in onda e quella della diffusione in sala?

Purtroppo non dipende da noi, ne faremmo sinceramente a meno, se non fosse per problemi oggettivi. Ma un'elevata pressione in studio crea problemi di larsen ai collarini, quindi siamo costretti a far limitare la diffusione in studio.

#### Quali sono state le reazioni dei ragazzi all'uso di queste nuove tecnologie?

Non sono dei ragazzi sprovveduti, praticamente tutti vengono già da esperienze sul campo, chi dal pianobar, chi da gruppi, quindi già abituati all'uso di queste tecnologie. A parte alcune richieste degli artisti ospiti, per il resto è un lavoro abbastanza tranquillo.

#### Riflessioni conclusive...

Il mio giudizio finale può forse essere di parte, perché mi sento parecchio coinvolto emotivamente, visto che seguo assiduamente il programma insieme alle mie figlie! Trovo i ragazzi molto bravi, e avendo potuto passeggiare un

IMAGINATION COMES TO LIFE.

Liberi di osare, di seguire un'idea. Lasciarla andare, vederla prendere forma. Senza porre limiti ai propri progetti, creare ciò che si desidera.

Con LITEC l'immaginazione diventa realtà.

7: Dettaglio dell'illuminazione dei tubi posizionati sul palco dietro le grandi X.

8: Particolare di un'americana con i proiettori.

9: La squadra luci.

10: Batteria di Clay Paky Alpha Beam e Alpha Spot sul palco.



pomeriggio nel backstage della trasmissione, li ho trovati anche molto tranquilli. Penso si tratti di una trasmissione che rispetchi realmente il mondo della musica, compreso l'obbligo di attraversare le mille schizofrenie di giudici e coach, aspetto che prepara i concorrenti al mondo reale. Personalmente mi sento più coinvolto da questi ragazzi che non dalle voci nuove di Sanremo, anche se devo riconoscere che quest'anno ho apprezzato queste ultime molto di più dei big.

Ho anche rivalutato due personaggi come Francesco Facchinetti, ottimo conduttore, giovane,

freSCO, istintivo, e Morgan, un personaggio che fa il personaggio sapendo di fare il personaggio, alternando momenti simpatici ed antipatici, senza però mai uscire dal seminato. Limitandoci invece alla parte tecnica, sono rimasto meravigliato dallo studio di X Factor, veramente enorme: 800 posti a sedere. Durante la settimana non sarebbe male usarlo per dei veri concerti dal vivo, con pubblico pagante. La produzione non ha certo risparmiato sulla tecnologia, soprattutto per quanto riguarda l'impianto scenografico e l'illuminazione, realizzata con grandi numeri e grande qualità. Come sempre in queste situazioni, cioè programmi televisivi, non sono rimasto ugualmente affascinato dalla diffusione audio, sempre parecchi dB sotto il minimo necessario per sentirsi avvolti e coinvolti come in un concerto vero. Ma sappiamo che, trattandosi di un prodotto televisivo, questo è un aspetto poco rilevante. Mi sembrano invece molto buoni i risultati dell'audio trasmesso ai nostri televisori: ma questo potrete giudicarlo voi stessi alla prossima puntata di X Factor! ■



La tecnologia di riferimento per i radiomicrofoni



UHF-R.<sup>TM</sup>  
Fanno molto di più.



UR1M - Nuovo Micro-Bodypack (60x49x17 mm)

**SHURE**

ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI: LA QUALITÀ NON SI COPIA

**sisme**  
DISTRIBUISCE QUALITÀ

SISME spa - Via Adriatica, 11 - 60027 Osimo Stazione (AN)  
Italy - Tel.: 071.7819666 - Fax: 071.781494

Per maggiori informazioni [www.sisme.com](http://www.sisme.com)  
Richiedi il catalogo a [info@sisme.com](mailto:info@sisme.com)

